



Azione Cattolica Italiana

DELEGAZIONE REGIONALE DI BASILICATA

Campo Nazionale MLAC

«Le periferie del lavoro e il ruolo della comunità cristiana»

POLICORO (MT), 19-24 AGOSTO 2014



1 - Saluto

Siamo veramente felici e orgogliosi che la nostra piccola regione (la più piccola regione ecclesiastica Italiana) accolga in una nostra cittadina il campo Nazionale del movimento Lavoratori di Azione Cattolica.

Forse è la prima volta che ciò accade e in un posto così significativo e foriero di speranze per il mondo del lavoro e per i giovani avendo dato il nome al progetto di promozione umana “Progetto Policoro” che vede coinvolte tante diocesi ormai non più del solo mezzogiorno d’Italia

Saluto in particolare l’assistente nazionale don Emilio Centomo e la segretaria nazionale Simona Loperte.

Anche in questo caso lo facciamo con un pizzico di orgoglio e consapevoli delle responsabilità che condividiamo con lei e con Michele Tridente vice presidente nazionale dei Giovani di Azione Cattolica, figli di questa nostra terra.

Saluto anche don Michele Celiberti padrone di casa ed ex assistente della nostra Fuci di Potenza negli anni più belli vissuti nell’Università; un caro benvenuto e saluto a tutti i delegati e partecipanti a questa iniziativa del Movimento Lavoratori provenienti da tutte le parti d’Italia: ci auguriamo che possiate gradire la nostra ospitalità, il nostro affetto, la nostra cucina, la nostra voglia di lavorare e pregare insieme.....

La nascita della mia bimba mi tiene lontano da questo incontro: evidentemente avrò altre occasioni per rifarmi, adesso sono concentrato su questo dono della vita e a prepararmi degnamente per evitare di creare cesure fra fede e vita.

L’intervento preparato attraverso le slides lo lasciamo a Simona, a voi solo qualche cenno e spunto di riflessione a partire dalla nostra realtà e da ciò che l’AC lucana ha realizzato, realizza e vuole realizzare.

La mia riflessione parte da due ricorrenze: la pubblicazione in Francia nel 1954 di un libro di **Congar** teologo che ha anticipato in qualche modo il **Concilio Vaticano II** e la sua idea che nel **laicato** risiede **l’alba della primavera** che verrà nella Chiesa e la morte sempre nel 1954 il 19 agosto di **Alcide De Gasperi**, padre della patria e dell’Europa, come viene ricordato, **esempio di laico credente luminoso**.

Poi l’ultima suggestione è **l’appello** quasi scherzoso che il **Papa** ha fatto ai giovani coreani “**Svegliatevi**, non è il tempo di dormire”

Infine dalla lettera di presentazione del campo tiro fuori 2 espressioni in particolare: il **coraggio di sperare** (e aggiungerei di osare) e **percorsi di solidarietà concreta**.

Alla luce di queste suggestioni: **laicato, esemplarità di vita, svegliarsi dal sonno, coraggio, solidarietà concreta**, rileggo la storia della vita associativa, sociale e civile nella nostra regione.

Questa rilettura tiene conto degli ultimi dati SVIMEZ sul mezzogiorno che disegnano un SUD mai così in crisi da 40 anni a questa parte

Riparto dal 2006 per evitare di andare troppo lontano, ma 8 anni sono sufficienti per abbozzare una conclusione che in realtà è un auspicio.

Si parte con il **4 giugno del 2006** giorno di pubblicazione dell'Agenda dello sviluppo elaborato dall'AC regionale dove come Associazione dichiariamo che "vogliamo farci servitori delle speranze di tutti"; si passa al primo raduno del laicato cattolico regionale in cui l'AC è fra i promotori a Tito Scalo il **29 aprile del 2006** "**Costruttori di futuro**"; il secondo viene celebrato il **2 giugno 2008** sempre a Tito dal titolo "**Le attese della povera gente – per una solidarietà operosa**" in cui affermiamo che in 5 anni avremmo potuto contribuire ad invertire la tendenza al declino nella nostra regione

Si passa poi al nostro primo triennio alla guida dell'AC regionale con la prima assemblea non elettiva il 28 agosto 2001 a Matera dal titolo "Contribuire come AC a "Rendere grande la nostra piccola regione costruendo ponti ed essendo profeti" con l'atteggiamento e la disposizione di Mistici dagli occhi aperti (Metz).

Lanciammo l'idea di una commissione sul Bene Comune e una sulla famiglia. Alla fine riuscimmo a lavorare solo sul Bene Comune e sul lavoro in rete con le altre aggregazioni.

Ma il tema della famiglia era sempre presente nei nostri cuori così siamo stati fra i promotori del primo week end sociale in Basilicata il **16 e 17 febbraio 2013 sempre a Policoro** dal titolo "**Famiglia e lavoro speranza e futuro per il mezzogiorno**"; abbiamo organizzato poi, questa volta a Melfi, il nostro incontro pubblico in preparazione alla settimana sociale dei cattolici il **13 aprile 2013** dal titolo "**Lavoro e famiglia per lo sviluppo del mezzogiorno**" E' chiaro che per noi famiglia e lavoro sono termini di una stessa questione che ha a che vedere con lo sviluppo della società così come la intendiamo

Sulla scia di questo impegno e dei contatti maturati con altri amici di altri movimenti e associazioni abbiamo provato a dare vita ad un'associazione di cultura politica "**Basilicata Impegno Comune**" lanciando l'iniziativa il **22 giugno 2013** festività di San Tommaso Moro patrono degli statisti e dei politici per favorire un rinnovamento politico in Basilicata che vedesse gli uomini e le donne provenienti dal mondo ecclesiale quali protagonisti.

Anche in questo caso l'iniziativa non ha raggiunto il suo obiettivo, forse i tempi erano prematuri

Arriviamo all'assemblea elettiva del **30 marzo 2014 a Potenza** dal titolo «Corresponsabili della gioia di vivere ... in cammino per le strade della Basilicata» - Mistici dagli occhi aperti.

Nel nostro documento finale affermiamo che: "**è importante non ripartire sempre daccapo**, è importante valorizzare quello che si è fatto, il dono che ci è stato consegnato, accoglierlo, custodirlo e consegnarlo a chi viene dopo di noi e avere la certezza che **ogni piccolo contributo aiuta a far crescere** innanzitutto noi come uomini e donne realizzati e innestati come tralci nella vera vite e poi aiuta a far crescere le nostre comunità e i nostri territori."

Dichiariamo che di fronte a dati economici, sociali e culturali impietosi non c'è altra strada che **provare a "dare e organizzare la speranza"**

E lo vogliamo fare rimettendo a tema famiglia e lavoro per noi 2 facce della stessa medaglia.

Dalla veloce carrellata fatta si intuisce che le iniziative non sono mancate in questi anni, la buona volontà, l'impegno di tanti.

E' evidente che di fronte agli insuccessi c'è sicuramente la chiave di lettura del "seme che sta marcendo per dare frutto", tuttavia avanziamo in questa sede un altro motivo di riflessione che forse è comune a varie realtà

E' come se si avesse la sensazione che ci manchi (dico non solo all'AC ma in genere al laicato impegnato ..) che ci manchi qualcosa; è come se fossimo bloccati sul più bello da remore, titubanze, continui distinguo fra di noi, paure

Non abbiamo maturato del tutto la consapevolezza che se unissimo le forze, sì che lo cambieremmo il mondo, il nostro territorio ma rimaniamo divisi ... gli antichi dicevano "Dividi et impera" e così sembra che accada anche oggi: i motivi di divisione sono superiori a quelli che ci uniscono e così finiamo con il perdere di efficacia.

Anche le più belle idee e iniziative corrono il rischio di terminare la loro corsa contro le nostre divisioni

E così si riparte sempre daccapo in un circolo vizioso

Ma poiché siamo convinti che **la storia la guidi e diriga Gesù Cristo nostro Signore** ripetiamo forte a tutti noi che non possiamo non andare verso la pienezza dei tempi, a patto di non ostacolare ulteriormente lo Spirito che soffia.

E allora siamo convinti che nel mentre il seme sta morendo, fidandoci e affidandoci al Signore che ci invita ancora oggi a costruire il Suo regno, ribadiamo a chiare lettere che:

- I LAICI POSSONO ESSERE «ALBA DELLA PRIMAVERA DELLA CHIESA»
- E' NECESSARIO AVERE IL CORAGGIO DI SPERARE (OSARE) E CREARE PERCORSI DI SOLIDARIETA' CONCRETA
- NON E' BELLO DORMIRE – E' NECESSARIO SVEGLIARSI

Sulle modalità concrete di come attuare tutto questo sono sicuro che usciranno tanti contributi propositivi da questi giorni di lavoro che noi come Delegazione regionale ci impegniamo a far nostri, nei limiti delle nostre possibilità e debolezze. Ma sapendo "bene che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto in attesa della rivelazione dei figli di Dio"

Buon lavoro a tutti

Il Delegato Regionale

Fausto Santangelo